

ATTI

LIII CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA
2020

ATTI
2020

**CERAMICA PER I COMPLESSI RELIGIOSI
E I LUOGHI DI ASSISTENZA E MISERICORDIA:
COMMITTENZA, PRODUZIONE E CONSUMO**



SAVONA

CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA

Corrispondenza:

Civico Museo Archeologico e della Città - Complesso Monumentale del Priamàr

Corso Mazzini, 1 - 17100 Savona

Tel./fax +39 019 822708

e-mail: centro.ligure.ceramica@gmail.com

CONSIGLIO DIRETTIVO (2019-2022)

RITA LAVAGNA - Presidente

FABRIZIO BENENTE - Vicepresidente

MARTA BAGNASCO

CLAUDIO CAPELLI

CECILIA CHILOSI

ENRICO CIPOLLINA

ELEONORA FORNELLI

MARCELLO MANUZZA

GIADA MOLINARI

ANDREA POLLASTRO

CARLO VARALDO

Consiglieri

REDAZIONE DEGLI ATTI

GIADA MOLINARI

ELEONORA FORNELLI

MARTA BAGNASCO

ISCRIZIONI AL CENTRO

SOCIO ORDINARIO	€ 35,00
SOCIO ORDINARIO STUDENTE (FINO A 26 ANNI)	€ 20,00
SOCIO SOSTENITORE	€ 50,00
SOCIO BENEMERITO.	a partire da € 150,00

I soci hanno diritto allo sconto del 30% sul prezzo di tutte le pubblicazioni del Centro

Il Centro Ligure per la Storia della Ceramica presenta gli «Atti» del LIII Convegno Internazionale della Ceramica. Si ringraziano per la collaborazione il Comune di Savona, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, il Civico Museo Archeologico e della Città e l'Università degli Studi di Genova.



La pubblicazione ha beneficiato del contributo della Fondazione “A. De Mari – Cassa di Risparmio di Savona” cui va il più sentito ringraziamento per il prezioso sostegno all’iniziativa.

ISSN 2035-5483

ISBN 978-88-9285-098-9

e-ISBN 978-88-9285-099-6

Copyright © CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA, ALBISOLA, 2021

EDIZIONE E DISTRIBUZIONE: All’Insegna del Giglio s.a.s.,

via A. Boito, 50-52 – 50019 – Sesto Fiorentino (FI)

tel. +39 055 6142 675 *sito web* www.insegnadelgiglio.it *email* redazione@insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI), BD print

Riproduzione vietata. Proprietà letteraria ed artistica riservata a norma di legge e secondo le convenzioni internazionali.

Il Centro non si assume la responsabilità per le opinioni espresse dagli autori.

CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA

ATTI

LIII CONVEGNO INTERNAZIONALE
DELLA CERAMICA

**CERAMICA PER I COMPLESSI RELIGIOSI
E I LUOGHI DI ASSISTENZA E MISERICORDIA:
COMMITTENZA, PRODUZIONE E CONSUMO**

SAVONA, 9-10 OTTOBRE 2020

Savona, Complesso Monumentale del Priamàr, 9-10 Ottobre 2020

Hanno presieduto i lavori nelle varie tornate congressuali:
Fabrizio Benente, Elisa Pruno, Carlo Varaldo

Venerdì 9 Ottobre 2020, alle ore 18 si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci del Centro.

SOMMARIO

Contributi a tema

MARA ELEFANTE, <i>Manufatti ceramici tra religione e mercato: le ampolle di San Mena. Due esempi da Antinoupolis</i>	7
CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI, <i>Ceramica per comunità monastiche e assistenziali a Faenza: fonti d'archivio ed esempi tra '500 e '700.</i>	17
PAOLA NOVARA, <i>Ceramica conventuale a Ravenna nei secoli XVI-XVII. Alcuni materiali conservati presso il Museo Nazionale.</i>	34
ELISA PRUNO, FRANCESCA CHELI, <i>La ceramica della Badia di San Salvatore a Vaiano (PO) tra produzione e consumo (XIII-XV secolo)</i>	48
ANDREA VANNI DESIDERI, <i>Francescani imprenditori. Il ruolo economico del convento di Fucecchio</i>	60
MARINO MARINI, <i>L'antico Spedale di San Matteo a Firenze; dati d'archivio e testimonianze materiali</i>	70
MARCELLA GIORGIO, GIUSEPPE CLEMENTE, <i>Graffiti post-cottura sulle ceramiche nelle comunità monastiche toscane tra Medioevo ed Età moderna</i>	81
Luca Pesante, <i>Ceramica per i complessi religiosi a Roma. Il caso della spezieria di Santa Cecilia in Trastevere</i>	94
BEATRICE CASOCAVALLO, NOEMI GIOVINO, FLORA MIELE, ELEONORA RAVA, <i>Dalla Novizia alla Badessa. L'ingresso al monastero di santa Rosa a Viterbo raccontato dalla ceramica.</i>	103
GIULIO BUSTI, FRANCO COCCHI, <i>Le ceramiche della spezieria nuova dell'Ospedale di Santa Maria della Misericordia di Perugia (1565)</i>	117
CLARA MENGANNA, <i>La ceramica nei libri economici dei monasteri e conventi umbri in Età moderna</i>	125
VIVIANA ANTONGIROLAMI, SONIA VIRGILI, <i>Ceramica in uso nei contesti monastici: recuperi dall'archeologia di emergenza nelle Marche centrali</i>	139
MARTINA PANTALEO, <i>Contesti religiosi dal territorio aquilano. Monasteri e graffiti di proprietà</i>	152
LUIGI DI COSMO, <i>La ceramica dipinta in rosso dal monastero di San Vincenzo al Volturno. Contributo per una tipologia.</i>	164
NICOLA BUSINO, GAETANA LIUZZI, <i>Ceramica comune e da mensa dal complesso monastico di Monte Santa Croce (Piana di Monte Verna, Caserta)</i>	178
SILVANA RAPUANO, LESTER LONARDO, <i>Ceramica da mensa e da fuoco dal monastero di "Sant'Ilario a Porta Aurea" a Benevento</i>	190
PAOLA CARUSO, FRANCESCO A. CUTERI, GIUSEPPE HYERACI, <i>La ceramica post-medievale proveniente dagli scavi del Convento dei Francescani Osservanti in Catanzaro. Produzioni e tipologie</i>	202

VINCENZO VALENZANO, <i>Confronto tra le aree religiose della Puglia centro-settentrionale: analisi comparata delle ceramiche di epoca medievale</i>	224
MARCO CAMPESE, ITALO MARIA MUNTONI, VINCENZO VALENZANO, <i>Il complesso monastico di San Leonardo a Barletta: analisi del contesto ceramico</i>	239
ITALO PANELLA, ALFIO NICOTRA, <i>Le ceramiche del Monastero benedettino di San Nicolò l'Arena di Catania</i>	254
MARCO MILANESE, <i>Ceramica e istituzioni religiose. La Graffita Monocroma albiselese secentesca con temi religiosi, un indicatore non univoco</i>	259
ALBERTO FILIPPO RAPISARDA, <i>Le ceramiche da farmacia dell'Ordine Ospedaliero di Malta custodite presso il Museum of the Order of St. John di Londra</i>	268
MIGUEL BUSTO ZAPICO, ALMUDENA OREJAS SACO DEL VALLE, RUBÉN MONTES LÓPEZ, <i>La ceramica moderna delle monache Agostiniane Recollette di Gijón (Asturie, Spagna). Tra opulenza e sobrietà</i>	278
 <i>Contributi a tema libero</i>	
MAGDA TASSINARI, MASSIMILIANO CALDERA, <i>Il revival del Rinascimento in un portale dei Folco di Savona ritrovato a Roma</i>	290
BARBARA CIARROCCHI, <i>La ceramica invetriata post-medievale dall'Osteria di Malborghetto (Roma-Via Flaminia km 19,400): forme, consumi e alimentazione tra XVI e XVIII secolo</i>	297
FRANCESCO BROGI, GIOVANNI MACCHERINI, <i>I Filigelli di Asciano (SI)</i>	309
ALFREDO RUGA, FRANCESCO A. CUTERI, <i>Cropani (CZ). L'officina ceramica rinvenuta nel complesso monumentale di Santa Caterina d'Alessandria</i>	315
MARIA FLAVIA LO REGIO, <i>La collezione De Ciccio e l'allestimento al Museo di Capodimonte</i>	327
MARCO MILANESE, CATERINA PIU, MASSIMILIANO PEANA, CINZIA BETTINESCHI, ALESSIO PELUCELLI, <i>Indagini su rivestimenti vetrosi di ceramiche catalane bassomedievali da Alghero mediante analisi P-Xrf</i>	333
<i>Norme per gli elaborati</i>	339

Miguel Busto Zapico, Almudena Orejas Saco del Valle, Rubén Montes López

LA CERAMICA MODERNA DELLE MONACHE AGOSTINIANE RECOLLETTE DI GIJÓN (ASTURIE, SPAGNA)

TRA OPULENZA E SOBRIETÀ

INTRODUZIONE

Le monache Agostiniane Recollette furono il primo ordine religioso installatosi nella città di Gijón (Asturie, Spagna) (fig. 1). Questa comunità giunse nel 1668 per volere della Madre Maria de Santo Tomé la quale si fece accompagnare da altre sette monache (MADRID ÁLVAREZ 2009). Le Agostiniane occuparono temporaneamente il rifugio noto come la *Casa del Forno*, che fu offerto loro da Francisco de Jove Llanos e da sua moglie Juana Jacinta Ramírez (MADRID ÁLVAREZ 2009, p. 37). Vissero in questa sede fino a che non venne terminata la costruzione del convento del Santissimo Sacramento e Purissima Concezione di Nostra Signora delle Agostiniane Recollette, inaugurato nell'ottobre del 1684 e in uso fino al 1843, quando si procedette con la consacrazione di questa comunità religiosa (MADRID ÁLVAREZ 2015, pp. 74-79).

In questo lavoro si prenderà in analisi il materiale ceramico utilizzato dalle Agostiniane nella *Casa del Forno* (FERNÁNDEZ OCHOA 2015; FERNÁNDEZ OCHOA, GONZÁLEZ LAFFITA 1989) e nel convento. Come potremo vedere, queste donne utilizzarono soprattutto ceramiche prodotte dai vasai locali ma, allo stesso tempo, consumarono anche un buon numero di ceramiche da importazione. Questi esemplari o frammenti costituiscono il riflesso materiale del corredo domestico di una comunità religiosa, all'interno della quale la regola monastica e i suoi rituali segnano le tipologie di utensili necessarie. Questo studio costituisce il risultato del *Proyecto de*

intervención arqueológica en la Fábrica de Tabacos de Gijón: Proyecto Tabacalera II.

1. PROGETTO DI INTERVENTO ARCHEOLOGICO NELLA FÁBRICA DE TABACOS DE GIJÓN

Il *Proyecto Tabacalera II*, diretto da Almudena Orejas Saco del Valle (Istituto de Historia, CSIC) e da Paloma García Díaz (Museos Arqueológicos de Gijón/Xixón), prende forma nel quadro della convenzione di collaborazione stabilita tra l'Istituto de Historia del CSIC e l'Ayuntamiento de Gijón contando, inoltre, sulla partecipazione dell'Universidad de Oviedo e dell'Universidad Autónoma de Madrid. L'obiettivo principale del progetto, che costituisce la continuazione di altri precedenti con finalità simili (FERNÁNDEZ OCHOA *et al.* 2015), riguarda un'analisi storica dell'edificio che ospitava la manifattura del tabacco di Cimadevilla da un punto di vista multidisciplinare che include, tra gli altri, approcci archeologici e storici, documentali, archeobiologici, geoarcheologici e sociologici. Tutte queste conoscenze hanno l'ulteriore obiettivo di favorire la valorizzazione patrimoniale del complesso.

Queste indagini hanno permesso di identificare tre grandi episodi nel divenire storico del sito: il primo corrisponde a un momento precedente alla costruzione dell'edificio conventuale, in età romana, e presenta come unico testimone costruttivo un pozzo/deposito di sorprendente entità per quanto riguarda l'aspetto architettonico e di straordinario interesse dal punto